

Proposta di candidatura al Consiglio direttivo IIPP

Presento per la prima volta la mia candidatura al consiglio dell'Istituto con il desiderio e il proposito di impegnarmi alla sua crescita e al suo sviluppo.

Siamo tutti consapevoli che da molti anni il nostro settore disciplinare vive tempi molto difficili.

Le cattedre di Preistoria sono in forte e preoccupante diminuzione, mentre sembrano dimenticati i ruoli specialistici nei concorsi del MiBAC. È un trend che occorre invertire con urgenza, per garantire ai giovani ma anche alle future generazioni, opportunità di lavoro conformi ai loro desideri e, più in generale, per incentivare la crescita scientifica del settore.

Per la difesa della Preistoria e della Protostoria credo sia fondamentale ora più che mai fare squadra e rafforzare la nostra comunità con azioni che diano visibilità e forza alla disciplina catalizzando l'interesse per le già numerose iniziative scientifiche dei soci e che promuovano la cooperazione per lo sviluppo di progetti, di interesse nazionale e internazionale, come ad esempio mostre temporanee su tematiche transregionali e transnazionali ad alta divulgazione scientifica.

Tra gli aspetti che più mi stanno a cuore e di cui mi sono occupata di recente, anche con progetti espressamente dedicati, è quello della divulgazione corretta di temi di Preistoria e Protostoria che ricorrentemente giungono alla ribalta dei media perché oggetto di dibattito soprattutto a opera di cosiddetti "fantarcheologi" che, come sapete, spopolano sul web e che catalizzano l'attenzione di larghe fette di pubblico. Nella mia esperienza ho visto che un'apertura al dialogo e una comunicazione corretta ed esaustiva con il pubblico attratto da queste amenità, ma anche con chi le inventa, ha sempre successo. Occorre forse in questo ampliare i nostri luoghi di incontro e dialogo; penso per esempio al rafforzamento sia della pagina FB sia del canale YouTube IIPP con l'impegno sistematico dei soci alla condivisione dei suoi contenuti attraverso le pagine social che gestiamo e promuoviamo, giacché in questo difficile frangente l'attenzione a tutte le iniziative web si è rafforzato con richieste sempre più pressanti di eventi scientifici aperti al pubblico.

Benché sicuramente molto sia stato già fatto in questo campo, anche attraverso un'internazionalizzazione sempre maggiore della RSP, ritengo auspicabile progettare iniziative comuni con altre istituzioni, analoghe alla nostra, attive in diverse regioni di Europa, penso ad esempio alla Spagna e alla Francia che conosco meglio ma in generale a tutto il bacino mediterraneo e all'Europa continentale, per lavorare su un fronte unico di Preistoria e Protostoria Europea che in forma di consorzio temporaneo potrebbe cercare di accedere a finanziamenti europei necessari e fondamentali per poter progettare iniziative su ampia scala anche internazionale.

Un altro obiettivo che mi sta molto a cuore è quello dell'allargamento della base degli iscritti, che nel corso del tempo si è notevolmente ristretta: alcune iniziative come i workshop tematici e gli incontri Annuali di Preistoria e Protostoria si sono dimostrate formule in grado di catalizzare l'interesse di una partecipazione più ampia. Ma per convogliare maggiormente

l'interesse dei ricercatori più giovani penso che occorra rilanciare e pubblicizzare alcune modalità associative come quella già esistente dei soci collaboratori, studiando anche un'articolazione in diverse formule light di fidelizzazione che permettano non solo ai giovani laureati ma anche agli studenti più attivi e interessati, di iniziare a conoscere l'Istituto e le sue iniziative e a lavorare fattivamente per esse, già lungo il loro percorso formativo.

Ho potuto sperimentare che anche il solo coinvolgimento dei laureandi alla partecipazione di iniziative editoriali come quella dei Notiziari catalizza l'impegno, accresce l'interesse e genera il senso di appartenenza alla nostra comunità scientifica, condizioni essenziali per la formazione degli studiosi di domani.

Penso che formule di affiliazione appositamente dedicate potrebbero essere studiate anche per cooperative e imprese di gestione che operano nell'ambito di contesti e aree archeologiche preistoriche che potrebbero costituire dei presidi territoriali per diffondere le iniziative e i prodotti editoriali dell'Istituto.

Pensando con rammarico anche ai molti soci che si sono persi nel tempo, forse anche a causa dell'impegno economico che sarebbe derivato da un loro rientro, ritengo occorra pubblicizzare le delibere prese anche di recente e incentivare le soluzioni che favoriscano il loro ritorno.

Questi sono i principali aspetti che vorrei contribuire a sviluppare se sarò eletta insieme all'implementazione delle ottime iniziative già promosse e avviate dall'Istituto, soprattutto in questi ultimi anni, e ringrazio già da ora gli amici e colleghi che vorranno dare fiducia alla mia candidatura.

Chi sono.

Mi sono laureata in Lettere Classiche all'Università degli Studi di Cagliari (1986) e specializzata in Archeologia Preistorica presso l'Università di Roma "La Sapienza" (1990) dove ho conseguito anche il titolo di Dottore di Ricerca in Archeologia (2000).

Dal 1991 lavoro all'Università di Sassari, attualmente nel ruolo di professoressa associata di Preistoria e Protostoria -LANT/01.

Dall'A.A. 2000-2001 ho tenuto corsi istituzionali di Preistoria e Protostoria, Civiltà Egee, Archeologia del Paesaggio, Protostoria del Mediterraneo, Protostoria, Museologia presso l'Università di Sassari e dal 2010-11 -ad anni alterni- presso la Scuola di specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Cagliari.

Attualmente sono presidente del Corso di Laurea in Lingue, Culture e Tecniche per il Turismo e vice-direttrice del Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali.

Sono stata una dei 30 vincitori del premio per la produttività scientifica istituito tra i ricercatori dell'Università degli Studi di Sassari (2007), nonché per gli anni 2011 e 2013.

Ho svolto soggiorni di ricerca, su invito, presso l'Università di Oulu (Finlandia) (2005), l'University of Cyprus di Nicosia (2013, 2015), di Göttingen (2017), di Monaco (2019).

Sono socia ordinaria dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria dal 2000.

Sono socia dell'APRAB (Association pour la Promotion des Recherches sur l'Age du Bronze) (anni 2014 – in corso).

Sono socia fondatrice della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine (SAIC) (anni 2016 - in corso).

Sono componente della Giunta della Consulta Universitaria di Preistoria e Protostoria (anni 2016 - in corso).

Sono direttrice del Museo Archeologico "Il culto dell'acqua" di Paulilatino.

Dal 2004 sono direttrice e coordinatrice scientifica del progetto internazionale di ricerca archeologica "La Sardegna e le isole Baleari nella Protostoria: Contatti e scambi nell'architettura e nella cultura materiale" (Finanziato da: Ministero degli Affari Esteri italiano, la Fondazione Banco di Sardegna, Consell Insular de les Illes Balears).

Dall'anno 2000 a oggi, ho diretto le indagini di scavo in numerosi siti preistorici e protostorici della Sardegna (ipogeo 2 di Ispiluncas, strutture 3, 4, 15, 17 del villaggio di Iloi e struttura 4 di Su Surpiaghe a Sedilo; complesso funerario di Iscrallotze-Aidomaggiore; santuario di Abini-Teti). Ho co-diretto i lavori di scavo di un settore del nuraghe Lugherras, del santuario di Santa Cristina di Paulilatino e del sito preistorico di Sa Osa-Cabras.

Ho collaborato alla direzione del progetto Sant'Imbenia (Alghero, OR), occupandomi specificatamente dei materiali dei vecchi scavi (età del bronzo e del ferro).

Negli anni 2002-2003 e 2005 sono stata vice-direttrice della missione archeologica in Tunisia sul progetto "Aspetti del megalitismo protostorico nell'Alto Tell tunisino" - sede operativa di Elles (Governatorato di El Kef). Ho diretto le ricerche di scavo nel sito fortificato di Cap de Forma (Maó, Minorca) (età del bronzo e del ferro) dal 2004 al 2014.

Negli anni 2012-2015 ho coordinato il progetto *The Relationship Between Man and Environment in the Central-Western Sardinia during the Holocene: Exploitation of Resources, Productivity and Human Impact - Il rapporto uomo-ambiente nella Sardegna centro-occidentale durante l'Olocene: sfruttamento delle risorse, produttività e impatto antropico*, che ha visto il coinvolgimento di sei unità di ricerca nazionali ed estere.

Attualmente coordino i progetti di ricerca "NUR_WAY. Percorsi multimediali, interazione e immagini per la fruizione dei siti nuragici" e "TérMINE. Territori Minerari della Sardegna Nuragica" e co-dirigo il progetto Internazionale "Dinamiche insediative nella bassa valle dell'oued Mejerda. Ricerca, formazione e valorizzazione nel territorio di Utica-Tunisia" (2017-in corso).

Ho pubblicato oltre 200 articoli scientifici e 3 lavori monografici.

Dagli anni 1986-1987, i miei interessi si sono principalmente orientati verso lo studio del popolamento umano durante le diverse fasi della preistoria e della protostoria; l'impostazione interdisciplinare -basata sul lavoro sinergico con specialisti di Scienze della terra e di Bio-Scienze- è stata seguita in molti dei vari progetti di ricerca incentrati sullo studio ricostruttivo di quadri storici in diverse realtà territoriali della Sardegna.

Lo studio dei materiali si è, da tempo, concentrato sulle età del bronzo e del ferro, sulla classificazione tipologica dei manufatti. In relazione allo studio della produzione e della tipologia dei manufatti metallici, attraverso collaborazioni con centri specializzati nella diagnostica e con Istituti di ricerca internazionali, ho intrapreso una ricerca di archeometallurgia sui sistemi di produzione di alcune categorie di manufatti (es. navicelle, armi), attraverso analisi strumentali, diagnostiche e ricostruzioni sperimentali, messe in atto nell'ambito del Laboratorio RIPAM (Ricerche Integrate di Protostoria e Archeometallurgia Mediterranea) di cui sono direttrice.

La pluriennale attività di ricerca in Corsica e a Minorca, mi ha permesso di approfondire gli aspetti del megalitismo insulare (Corsica, Minorca e Sardegna) e di operare confronti con le architetture dolmeniche della zona di Elles (Alto Tell Tunisino) (2002-2005), area dove ho partecipato a diverse campagne di ricerca archeologica e di etno-archeologia.